



Le Brigate Rosselli nella Resistenza a Firenze

Quaderni del Circolo Rosselli 1- 2/2023 Introduzione di Valdo Spini

La Fondazione Circolo Fratelli Rosselli ha commissionato al dr. Luca Menconi una ricerca sulla storia delle tre Brigate Rosselli che, organizzate dal Partito d'Azione fiorentino, combatterono per la Liberazione di Firenze (1943-44). Naturalmente del loro ruolo avevano parlato varie opere e cito per tutte quella di Carlo Francovich, *La resistenza a Firenze*¹, ma una ricostruzione puntuale ed organica della loro azione non era mai stata compiuta. Ora possiamo pubblicare i risultati della accurata ricerca di Menconi, insieme ad una ricca serie di documenti d'archivio consistenti soprattutto nelle relazioni che furono a suo tempo pubblicate dagli esponenti stessi delle Brigate. Per altri documenti, relativi ai ruolini dei partigiani delle tre brigate, rinviamo ad un'apposita cartella del sito della nostra Fondazione, www.rosselli.org "Le Brigate Rosselli a Firenze". Il Partito d'Azione fiorentino ebbe un ruolo di primissimo piano nella direzione politica della Resistenza a Firenze. Assunse la presidenza del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale con

Carlo Ludovico Ragghianti (l'altro membro del Ctlm in rappresentanza del PdA era una personalità del calibro di Enzo Enriques Agnoletti) e il responsabile del Comando Militare, il colonnello Nello Niccoli. Il segretario del PdA fu Tristano Codignola, che lo guidò con energia e coraggio. Si trattava di giovani intellettuali poco più che trentenni, provenienti in genere dal movimento liberal-socialista di Guido Calogero e di Aldo Capitini.

I più anziani di loro, come Nello Traquandi ed Enrico Bocci, avevano militato con i fratelli Carlo e Nello Rosselli, in quella che possiamo chiamare la prima Resistenza, cioè nel "Non Mollare" e in Giustizia e Libertà. Una tradizione, quella rosselliana, sempre viva ed operante nella nostra città. Ma la presenza del Partito d'Azione nelle vicende della Liberazione di Firenze non fu solo politica, ma anche militare. La ricerca di Luca Menconi documenta come le Brigate Rosselli costituirono la seconda forza militare della Resistenza fiorentina, certo a distanza da quelle Garibaldi organizzate dal Partito Comunista Italiano, ma più consistenti sia della Brigata Buozzi del Partito Socialista, che dalle squadre organizzate dalla Democrazia Cristiana e dal Partito Liberale Italiano.

Un ruolo importante quindi in una vicenda di grande rilevanza nella Resistenza e nella guerra di Liberazione, quella di Firenze che fu la prima città in Italia ad insorgere per liberarsi da sola sotto la direzione politica del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale. (La gloriosa vicenda delle quattro giornate di Napoli, 27-30 dicembre 1943, fu un'insurrezione spontanea di popolo e di militari senza un'analoga direzione politica). Com'è noto, gli Alleati erano arrivati a Firenze ma si erano fermati nell'Oltrarno, avendo i tedeschi fatto saltare i ponti e ostruito l'accesso all'unico ponte che avevano risparmiato, il Ponte Vecchio. Il Ctlm l'11 agosto 1944 chiamò all'insurrezione cui parteciparono le formazioni partigiane già presenti in città o che vi affluivano dai colli e dalle montagne vicine. Tra queste,

appunto, le brigate Rosselli.
Per l'insurrezione, il gonfalone della città di Firenze fu insignito di Medaglia d'Oro al valor militare, onorificenza consegnata dal Presidente del Consiglio Ferruccio Parri, l'XI Agosto del 1945. Abbiamo tenuto a pubblicare questo "Quaderno" in prossimità del XXV aprile, la festa nazionale che ricorda l'ordine di insurrezione generale emanato a Milano dal Comitato di liberazione Nazionale dell'Alta Italia (CLNAI). Una data fondamentale nella riconquista della libertà e nella costruzione della democrazia nel nostro paese. Ricordarla non come ripetitiva commemorazione, ma come presa di coscienza e stimolo, in particolare per i giovani, a seguire gli ideali di Giustizia e Libertà nella realtà attuale è uno dei compiti della nostra Fondazione e dei suoi Quaderni